

LA MOSTRA. Dopo l'anteprima al Meeting di Rimini, da oggi al 25 a San Pietro in Monastero

Il mondo contemporaneo nella visione di Guardini

Francesca Saglimbeni

«Vorrei aiutare gli altri a vedere con occhi nuovi». È lo sguardo di Romano Guardini, quello attraverso cui, con la mostra dedicata al filosofo e teologo dai natali scaligeri, l'associazione Rivela ci invita a guardare il mondo contemporaneo.

Dopo l'anteprima estiva allo scorso Meeting di Rimini, l'allestimento progettato in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Guardini, in collaborazione con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto, approda finalmente a Verona, negli spazi dell'ex chiesa di San Pietro in Monastero, in via Garibaldi 3, dove sarà visitabile da oggi (con taglio del nastro alle 17) a domenica 25 novembre.

«Un omaggio alla sua persona e alle sue opere», spiega il presidente di Rivela Ermano Benetti, «che sono interessanti per gli uomini quanto

per le donne, ma soprattutto per i giovani del terzo millennio». Dai pannelli fotografici traspare in particolare l'«uomo» Guardini. «Un uomo, il cui cuore inquieto e spalancato non ha mai smesso, durante tutta la propria esistenza, di porre domande né a se stesso, né alla realtà nella sua continua irriducibile «polarità» e tensione, tanto meno ai suoi medesimi studenti, alle istituzioni, alla Chiesa, dando così mirabilmente voce alle domande di ogni uomo e di ogni tempo».

Attraverso i luoghi e gli avvenimenti salienti della sua vicenda terrena, documentati anche da testi, disegni e oggetti personali, il profilo di Guardini emerge in tutta la sua semplice ma feconda apertura ai diversi contesti del sapere, come pure agli aspetti più quotidiani della vita. Un'attenzione e un amore al particolare che diventano l'inizio di una scoperta e la

stoffa reale di ogni riflessione.

Dalla bellezza all'amicizia, dall'educazione dei giovani alla natura, il potere, la tecnica, l'arte, l'architettura, il destino dell'Europa e la liturgia, ogni campo era per lui motivo di confronto e dialogo con i contemporanei: amici, artisti, letterati. In particolare quelli vicini alla tradizione cristiana. Ed è proprio in virtù di tale dialogo che la sua figura giunge fino a noi, in tutta la sua carica di testimone ed educatore originale, punto di riferimento, ancora oggi, di intellettuali, teologi e pontefici, papa Francesco incluso.

Nell'esposizione, sostenuta dalla Fondazione Giorgio Zanon, dal Banco BPM e dal Comune di Verona, saranno coinvolti alcuni studenti dell'Istituto Romano Guardini di Verona, che nei giorni di visita saranno formati per la guida e accoglienza dai volontari di Rivela (www.rivela.org).

la.org).

Mentre il 15 novembre, alle 20.45, nella sala convegni del Banco BPM, in via San Cosmo, si terrà il convegno «Guardini, uomo della speranza» (patrocinato da Comune e Diocesi di Verona più Fondazione Toniolo), con Carlo Maria Fedeli dell'Università di Torino, Giovanni Bresadola dello Iusve, don Gino Oliosi e don Giancarlo Grandis. •

Omaggio al filosofo e teologo veronese, «un uomo il cui cuore inquieto e spalancato non ha mai smesso di porre domande»



La mostra su Guardini nell'anteprima al Meeting di Rimini



Peso: 27%